

I SETTANTA DELL'AUGUSTO



Liceo classico Augusto di Roma

Mostra documentaria sulla storia della scuola
dall'istituzione a oggi

sala multimediale *Giulia Songini*
sabato 19 aprile 2008 - ore 11,30

a cura di Nicoletta Valente
Memoria srl - società di servizi archivistici di Roma

I settanta dell'Augusto

I SETTANTA DELL'AUGUSTO



Mostra documentaria sulla storia della scuola dall'istituzione a oggi

progetto, ricerche e testi

Nicoletta Valente
Patrizia Gabrielli
Patrizia Ventura



ideazione grafica

Diana Orefice

hanno contribuito alla realizzazione della mostra

Franca Allegrezza
Luciana Allegrezza
Maria Paola Aloï
Nicola Bruni
Arnaldo Ciampi
Anna Maria Da Corte
Walter Fanelli
Simona Foà
Marco Grispigni
Giovanni Musci
Leonardo Musci
Franco Nudi
Domenico Palazzo
Pino Rampolla
Roberta Sibbio
Ferdinando Stirati

un ringraziamento particolare a

Susana Fantino
Massimiliano Massimiliani
Roberto Morassut

Associazione Le ali di Roma
Associazione Ex Augustei

Ditta Raines
Ditta IVS
Ditta Lombardi
Ditta Titanedi
Copisteria Le copie di Zio Max
Associazione commercianti via Appia

il logo è opera della studentessa Emanuela D'Ignazio

I SETTANTA DELL'AUGUSTO



I settanta dell'Augusto



La mostra si propone di raccontare le vicende e le attività del Liceo Augusto principalmente attraverso i documenti conservati nell'archivio della scuola. Si parte dalla didattica sotto il fascismo, si rivivono i disagi della guerra e i problemi del dopoguerra. Si assiste al rifiorire dell'attività scolastica con i



grandi numeri nelle iscrizioni durante gli anni Sessanta, poi si avverte l'arrivo e l'esplosione dei movimenti studenteschi. La scuola si prepara a incontrare la società e le famiglie anche attraverso l'istituzione dei decreti delegati e fino alle più recenti riforme. Infine è documentato quello che gli studenti di oggi progettano, insieme con i professori, le famiglie e le istituzioni, soffermandosi in particolare sull'impegno per l'Africa. In un pannello finale gli studenti dell'Augusto che si sono distinti nell'attività professionale hanno meritato uno spazio tutto loro. L'archivio della scuola ha rappresentato la fonte più importante per ripercorrere la vita del Liceo dal 1937 a oggi, ma per questa occasione speciale molti ex studenti hanno rovistato nei cassetti delle proprie scrivanie alla ricerca di foto, volantini, libretti di giustificazioni, elaborati, pagelle, giornali e altro. Hanno cercato e hanno trovato: la memoria pubblica e quella privata sono ora insieme in mostra.

LEGISLAZIONE SCOLASTICA



I
s
e
t
t
a
n
t
a

d
e
l
l'
A
u
g
u
s
t
o

- 1859 Legge Casati** - Presidente del Consiglio, Cavour; ministro della pubblica istruzione, Casati
Emanata inizialmente nel solo Regno di Sardegna fu poi estesa – dopo la proclamazione del Regno d'Italia - all'intera penisola. La legge suddivise l'ordinamento scolastico in istruzione elementare, tecnica e classica. L'istruzione classica comprendeva un ciclo di studi quinquennale (ginnasi) al termine del quale si accedeva al liceo. Solo il liceo, la cui durata era triennale, consentiva di accedere all'istruzione superiore (università).
- 1877 Legge Coppino** - Presidente del Consiglio, Depretis; ministro della pubblica istruzione, Coppino
La legge stabiliva l'obbligatorietà della scuola elementare - precedentemente fissata a sei anni - sino a nove anni. Con la legge Coppino la scuola elementare si articolò così in un ciclo di studi di cinque anni.
- 1904 Legge Orlando** - Presidente del Consiglio, Giolitti; ministro della pubblica istruzione, Orlando
La legge fissava l'obbligo scolastico fino al 12° anno di età ed istituì la VI classe elementare.
- 1911 Legge Daneo-Credaro** - Presidente del Consiglio, Luzzatti, poi Giolitti; ministro della pubblica istruzione, Credaro
La legge, con l'istituzione dei Provveditorati agli studi, sancì il passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari allo Stato.
- 1923 Riforma Gentile** - Presidente del Consiglio, Mussolini; ministro della pubblica istruzione, Gentile
La riforma prevedeva una scuola media comprendente un ginnasio inferiore triennale, un istituto tecnico inferiore e un istituto magistrale inferiore, una scuola superiore articolata in liceo classico - distinto in un biennio ginnasiale e in un triennio liceale - liceo scientifico, istituto tecnico e istituto magistrale.
- 1938 R.D.L. 1630** - Capo del Governo, Mussolini; ministro dell'educazione nazionale, Bottai
Testo unico sulla difesa della razza nelle scuole e istituzione di scuole elementari per bambini ebrei.
- 1939 Carta della Scuola** - Capo del Governo, Mussolini; ministro dell'educazione nazionale, Bottai
A causa delle vicende belliche la riforma non fu attuata completamente ad eccezione della Legge n. 899 del 1940 che istituì un'unica scuola media con conseguente fusione dei preesistenti tipi di scuola inferiore (istituti tecnici inferiori, ginnasi inferiori, istituti magistrali inferiori).
- 1962 Legge n. 1859** - Presidente del Consiglio, Fanfani; ministro della pubblica istruzione, Gui
Istituzione e ordinamento della scuola media statale. In conformità al nuovo ordinamento i primi tre anni di ginnasio, i primi quattro dei tecnici e magistrali, le scuole secondarie di avviamento professionale, i corsi secondari inferiori delle scuole d'arte, degli istituti d'arte e dei conservatori di musica furono trasformati in scuola media.
- 1974 Decreti delegati** - Presidente del Consiglio, Rumor; ministro della pubblica istruzione, Malfatti
Istituzione e riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica; stato giuridico del personale ispettivo, direttivo e docente della scuola; sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale.
- 1977 Legge n. 348** - Presidente del Consiglio, Andreotti; ministro della pubblica istruzione, Malfatti
Modifiche di alcune norme della Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sulla istituzione e l'ordinamento della scuola media statale. Tra le varie modifiche è da ricordare l'abolizione del latino come materia della scuola media.
- 1995 Legge n. 523** - Presidente del Consiglio, Dini; ministro della pubblica istruzione, Lombardi
Abolizione degli esami di riparazione.
- 1997 Legge n. 425** - Presidente del Consiglio, Prodi; ministro della pubblica istruzione, Berlinguer
Riforma degli esami di maturità.
- 1999 Legge n. 144** - Presidente del Consiglio, D'Alema; ministro della pubblica istruzione, Berlinguer
Art. 68: Obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età.
- DPR n. 275** - Presidente del Consiglio, D'Alema; ministro della pubblica istruzione, Berlinguer
Regolamento sull'autonomia scolastica.
- 2000 Legge n. 30** - Presidente del Consiglio, Amato; ministro della pubblica istruzione, De Mauro
Legge-quadro in materia di riordino dei cicli di istruzione.
- Legge n. 62** - Presidente del Consiglio, Amato; ministro della pubblica istruzione, De Mauro
Norme sulla parità scolastica e sul diritto allo studio.
- 2003 Legge n. 53** - Presidente del Consiglio, Berlusconi; ministro dell'istruzione, Moratti
Riforma della scuola media superiore.
- 2007 Legge n. 1** - Presidente del Consiglio, Prodi; ministro della pubblica istruzione, Fioroni
Disposizioni in materia di esami di Stato.
- D.M. n. 80** - Presidente del Consiglio, Prodi; ministro della pubblica istruzione, Fioroni
Nuove misure per il recupero dei debiti scolastici.

I PRESIDI



I settanta dell'Augusto

Bartolomeo Dal Cerro dal 1937 al 1945

Lidio Luzi dal 1945 al 1961

Guerrino Pacitti dal 1961 al 1963

Pietro Conte dal 1963 al 1974

Italo Paolisso dal 1974 al 1975

Benedetto Sajeve dal 1975 al 1976

Achille Acciavatti dal 1976 al 1978

Benedetto Sajeve dal 1978 al 1980

Achille Acciavatti dal 1980 al 1981

Mario Leporatti dal 1981 al 1989

Antonio Sassone dal 1989 al 1990

Silvio O. Triolo dal 1990 al 1991

Rita Sciuto dal 1991 al 1992

Patrizia Clement dal 1992 al 1995

Modesta Pepe dal 1995 al 1996

Ester Rizzi dal 1996 al 1997

Arnaldo De Feis dal 1997 al 1998

Grazia Maria Poddighe dal 1998 al 1999

Maria Pia Zattella dal 1999 al 2004

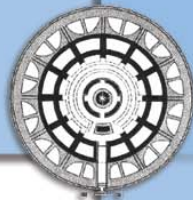
Alda De Franceschi dal 2004 al 2005

Sergio Rapisardi dal 2005 al 2007

Dario De Luca reggente da marzo ad agosto 2007

Clara Rech da settembre 2007

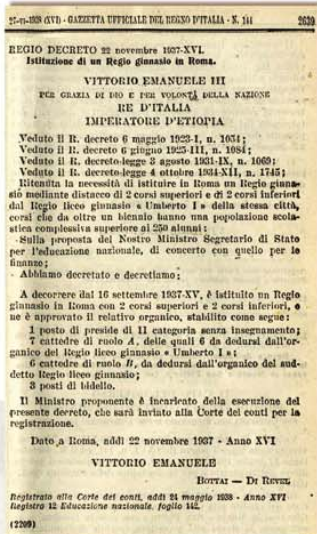
DALL'ISTITUZIONE ALLA FINE DELLA GUERRA



I settanta dell'Augusto

L'attuale liceo classico Augusto trae le sue origini dal Regio ginnasio istituito a Roma nel 1937 in seguito al distacco dei corsi ginnasiali del Regio liceo ginnasio Umberto I, l'attuale Pilo Albertelli. Nel 1938 il ginnasio, sorto a beneficio del quartiere Appio Latino, viene intitolato ad Augusto e inizia la sua attività nella sede di via Bonghi, poi nell'edificio di via Tuscolana 200, intitolato al generale dell'Aeronautica Alessandro Guidoni. Sotto la direzione del primo preside, Bartolomeo Dal Cerro, l'istituto si attiene ai dettami disciplinari previsti dal regime fascista. Inizia così un periodo che vede un incremento costante degli iscritti e un aumento delle classi ginnasiali e liceali.

L'entrata dell'Italia in guerra influisce pesantemente sulla vita scolastica anche perché il blocco delle attività editoriali, con la conseguente difficoltà a reperire i libri di testo rende difficile il regolare svolgimento delle lezioni. Durante gli anni della guerra, l'edificio che ospita l'Augusto è esposto ai bombardamenti, tanto che è necessario sfollarlo e trasferire gli studenti nei locali messi a disposizione dall'istituto Padre Reginaldo Giuliani presso la chiesa di Santa Maria Maggiore.



Prima adunanza del Consiglio plenario del Collegio dei Professori.

Il 16 ottobre dell'anno 1937 - XV, alle 11, nell'aula della Presidenza, convocato dal Sig. Preside prof. Bartolomeo Dal Cerro, si riunì il Consiglio dei Professori in seduta ordinaria.

Erano presenti i sigg. proff. Calogero, Cristofani, Lattanzi, Guglielminetti, Mattei, Midolli, Petrucci, Staffieri, Taddei Montemaggi, Ventorino.

Il sig. Preside porge il suo cordiale saluto al Corpo insegnante colli'augurio che il Ginnasio acquisti rapidamente e mantenga per l'avvenire un carattere di laboriosità, di disciplina e di efficienza culturale e morale secondo gli intendimenti e le sicure speranze del fascismo e della Patria fascista.

Pone poi la questione del nome da porre al nuovo ginnasio. Accenna al bisluminario di Augusto, fondatore dell'Impero Romano che cade nel secondo anno della fondazione dell'Impero Fascista e alle riforme augustee di ordine costituzionale, agrario, demografico, ecc. analoghe secondo la diversità dei tempi e del progresso umano a quelle promosse dal Duce della nuova Italia. Il Consiglio all'unanimità decide di proporre alle Superiori Gerarchie il nome augurale di Augusto.

Il sig. Preside invia poi un ossequioso saluto alle autorità che hanno disposto il nuovo Ginnasio a beneficio soprattutto del grande, popolarissimo quartiere Appio-Latino.

Viene approvata la proposta del Sig. Preside di inviare telegrammi di omaggio al Duce, al ministro Bottai, al Governatore di Roma, al ministro Starace, segretario generale del P.N.F. al Direttore generale dell'Istruzione media, al R. Provveditore agli Studi e al Preside Fortunato del R. Liceo Ginnasio "Umberto I" che tanto si è adoperato per il primo avviamento del nuovo Ginnasio.

Il testo dei telegrammi è stato concertato dal sig. Preside e dal Consiglio dei Professori.

Vengono in seguito trattati alcuni argomenti di disciplina interna: orari, ordine di entrata e uscita dalla scuola, ecc.

Il Consiglio discute e approva la proposta di chiedere subito agli scolari un primo contributo di lire 10 (dieci) in favore delle varie Istituzioni culturali e patriottiche Dante Alighieri, Associazione del Libro, Lega navale ecc.

Si passa poi alla scelta dei libri di testo da adottare nel presente anno scolastico.

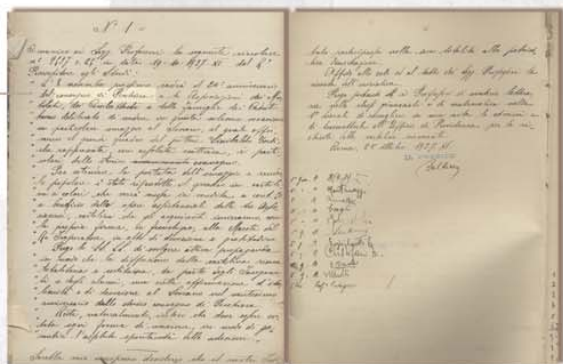
In massima si decide le adozioni già fatte nel giugno scorso dal R. Liceo Ginnasio "Umberto I" da cui la quasi totalità degli scolari proviene.

La prof.ssa di Matematica Albighieri, Associazione del Libro, Lega navale ecc. Si passa poi alla scelta dei libri di testo da adottare nel presente anno scolastico.

Alte ore 13, esauriti gli argomenti in discussione, l'adunanza è sciolta.

Il segretario Emilio Mattei Il preside Dal Cerro

Il primo verbale del Consiglio dei professori dell'Augusto



Comunicazioni agli Insegnanti, 25 ottobre 1937

LE SEDI DEL LICEO

Durante il primo anno scolastico (1937-38) il regio ginnasio Augusto ha sede in via Ruggero Bonghi 30, vicino al parco del Colle Oppio, con due corsi completi: "A" e "B" (ginnasio inferiore e ginnasio superiore) e solamente una prima classe liceale.

Il 26 ottobre 1938 il preside Dal Cerro annuncia l'inaugurazione della nuova sede del liceo, in Via Tuscolana 200, presso la Regia scuola elementare Alessandro Guidoni nel quartiere Appio-Latino, popoloso e sprovvisto di un ginnasio.

Il trasferimento della scuola nei nuovi locali è fissato per lunedì 7 novembre per le classi del ginnasio superiore e del liceo, e per martedì 8 novembre per il ginnasio inferiore.

Il numero degli iscritti aumenta considerevolmente nell'anno scolastico 1938-39 e i corsi del ginnasio inferiore e superiore diventano tre ("A", "B", "C") e due sono i corsi per il liceo ("D" ed "E").

L'anno scolastico 1939-1940 vede l'inaugurazione, il 27 ottobre 1939, dell'ala di nuova costruzione dell'edificio di via Tuscolana 208, dove si trasferiscono il liceo e il ginnasio superiore, mentre il ginnasio inferiore (dal 1940 regia scuola media secondo la riforma Bottai) resta a via Tuscolana 200 (con doppia entrata su via Tuscolana e su via Gela) e ospita le classi prima, seconda media e terza ginnasiale anche nella succursale di via Adria.

Durante l'anno scolastico 1943-1944, a causa dei bombardamenti, l'Augusto si trasferisce per alcuni mesi in via dell'Olmata 4, attuale succursale del liceo classico Pilo Albertelli e successivamente i locali di via Tuscolana vengono occupati dagli Alleati.

Solo negli anni Cinquanta l'Augusto avrà una propria sede, progettata ad hoc



Riproduzione del quadro di Sinibaldo Tordi che rappresenta il Convegno di Peschiera dell'8 novembre 1917, citato nella circolare immagine tratta da <http://www.peschieramuseo.it>

[illegible]

R. Nuovo Ginnasio Roma
Comunicazioni agli Insegnanti 1938-1939

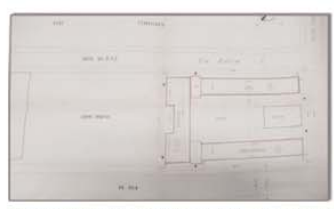
DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI DELLA CONTESTAZIONE



I settanta dell'Augusto

Passata la guerra, il liceo, come tutta la città, comincia faticosamente a rifiorire. Gli anni Cinquanta e Sessanta rappresentano per Roma il periodo di massima espansione edilizia nella storia della città; il quadrante sudest vede il completamento del grande quartiere Appio-Latino-Tuscolano. La composizione sociale è piuttosto articolata con prevalenza degli strati di borghesia dell'impiego e delle professioni. Le lezioni si regolarizzano e i professori hanno più libertà nella scelta dei libri di testo e nella didattica da adottare nelle proprie classi, ma in conseguenza dell'aumentata pressione demografica e del rapido aumento degli iscritti diventa impellente il problema degli spazi. Nel novembre 1951 il preside sopprime l'intervallo di 10 minuti per anticipare l'uscita e preparare le aule del secondo turno. Dal 1953 la situazione logistica diventa critica nonostante i doppi turni. Il Comune di Roma autorizza l'uso di una sua area (espropriata nel 1939 alla FOCIS - Società Fonderie Casseforti Impianti di Sicurezza) tra via Gela, piazza di Ponte Lungo e via Adria e il 21 marzo 1956 iniziano i lavori per la costruzione di un nuovo fabbricato destinato al liceo. Il 26 ottobre 1959, finalmente, il liceo Augusto si trasferisce a via Gela 14, attuale sede dell'istituto, occupando due palazzine: quella di via Gela appunto e quella di via Adria, con una succursale a via Bobbio (la sede distaccata ad Albano Laziale era divenuta autonoma nel maggio 1959). Il terzo fabbricato, prospiciente il campo sportivo, è assegnato al preside Lidio Luzi può finalmente esprimere il proprio compiacimento nella prima riunione del collegio dei professori che si tiene nei nuovi locali.

Ma gli studenti non furono dello stesso avviso. Ecco l'articolo comparso nel numero di novembre 1959 di «Augustus», organo degli studenti del liceo.



Planimetria di progetto per la costruzione dell'edificio



A lavori ultimati

All'uscita dalla vecchia sede, maggio 1957



La nuova casa, 1960



La redazione di «Augustus», maggio 1960

L'AUGUSTO HA CAMBIATO CASA

Se si profilasse la possibilità di avere la scuola sulla Lata, gli studenti si lamenterebbero per lo spazio dei loro compagni. Il fatto è che non siamo mai contenti. Da anni vedevamo il nuovo edificio sorgere a passi di lumaca, mentre noi ci vedevamo per l'indagazione delle aule, causata dal crescente afflusso degli studenti, che ci costringevano a controposti doppi turni. Ora abbiamo il nuovo edificio e rimpianiamo il vecchio.

La nuova scuola conta per ora (non è stata ancora completamente portata a termine) di due palazzine a quattro piani ciascuna, con sei aule per ogni piano. I locali del pianterreno sono adibiti agli uffici di segreteria, alla presidenza, al personale amministrativo, ai gabinetti scientifici, ai quali sono state destinate due normali aule. Vi sono due ingressi, uno da via Gela e l'altro da via Adria, comunicanti fra loro per mezzo di un cortiletto, accessibile purtroppo ai soli professori. I corridoi sono ampi e spaziosi, i vetri per ora pochi, i banchi nuovi, le cattedre sane, i cancelli, quasi tutti. Molto importante è anche per noi la soppressione dei turni pomeridiani.

Purtroppo però non mancano i difetti, ai quali speriamo sia messo al più presto riparo. I gabinetti sono piccoli ed assolutamente insufficienti, e per di più non tutti funzionanti. Si tratta tecnicamente di avere un buon posto nella fila, poi suona la campanella che segna la fine dell'intervallo, e si torna in classe senza neanche aver potuto consumare la colazione.

La palazzina non è ancora pronta.

L'AUGUSTO E GLI ALTRI ISTITUTI

Da anni gli studenti attendono questo grande evento: ora rimpiangono la vecchia scuola - Aria «nuova» nei nuovi locali.

Se si è costretti ad usare quella, affollatissima, del vecchio Istituto, con tutti gli inconvenienti e i disagi che ne derivano per gli studenti ed anche per gli insegnanti di educazione fisica.

Le attrezzature scientifiche sono inadeguate: è una risposta che la fisica e la chimica si insegnano meglio in laboratorio, che non sui libri.

Il trasferimento dei locali ha portato per noi studenti conseguenze non del tutto piacevoli, che non possiamo fare a meno di segnalare.

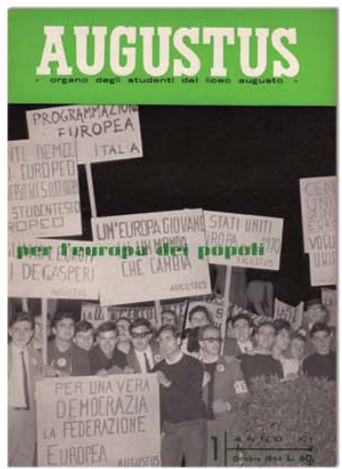
1) L'assurda divisione degli alunni, già in parte lamentata negli scorsi anni, che fa dell'Augusto tre scuole distinte. Infatti, oltre alle solite succursali di via Appia, dove sono continuate le due sezioni femminili F e G, cui si è aggiunto quest'anno il ginnasio delle medesime sezioni.

2) Il clima di eccessiva rigidità. Sì, è vero che negli ultimi tempi si era giunti ad un punto, dove di re, vergognosi, si vedevano alunni in ottima salute uscire ed entrare a tutte le ore, attraversare i corridoi e come del genere. Ma, insegna Aristotele, soltanto il giusto mezzo dà la felicità. Noi non desideriamo la felicità, stoppa chimera, ma solo che non si sia in condizione di dover definire tirannide il regime che è stato instaurato nei nuovi locali. E poi così all'improvviso: non ci siamo abituati!

3) Chiusura del cancello alle 8.30 precise: si dimentica evidentemente che moltissimi studenti vengono da oltre porta E. Gli alunni, da G. neri, dai Castelli Romani e che non dipende certo da loro e i mezzi pubblici fanno ritardo.

4) E' rimasto il grave inconveniente del treno: noi qui non intendiamo rivedere agli insistenti organi scolastici che hanno costruito la scuola accanto alla ferrovia, bensì alla Ferrovia dello Stato. E' chiediamo loro: che ci stanno a fare ancora quelle vecchie e sbuffanti locomotive che sono la delizia dei professori e degli alunni durante le ore di lezione?

Sotto la direzione del preside Luzi, si assiste a un incremento progressivo dei corsi ginnasiali e liceali: nel 1958 il liceo conta 59 classi, 1700 studenti e 130 insegnanti. In quegli anni cresce anche il ruolo degli studenti nella vita scolastica. Testimonianza di ciò è la nascita del giornale «Augustus» nel 1953. Il giornale, redatto esclusivamente dai giovani allievi, si propone di colmare le carenze della cultura scolastica con articoli che spaziano dalla letteratura all'arte, dal cinema al teatro, dallo sport all'attualità. Oltre alla rivista, gli studenti si ritagliano anche spazi di gestione attraverso l'organizzazione di attività extrascolastiche quali assemblee e riunioni che si svolgevano all'interno della scuola.



dicembre 1957



dal giornale «Augustus»



Trampolino, gennaio 1955

[illegible]

gennaio 1959



febbraio 1958



Foto di Domenico Palazzo, professore di educazione fisica dal 1948 al 1980



dicembre 1957



Finalisti della corsa campestre provinciale, vinta dall'augusteo Mauro Mandara (terzo da sinistra), marzo 1958



maggio 1960



LO SPORT NELL'AUGUSTO

DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI DELLA CONTESTAZIONE



I settanta dell'Augusto

Nel corso degli anni Sessanta il processo di rinnovamento generale che investe la società italiana si fa sentire gradualmente anche nella vita del liceo: il nuovo preside Pietro Conte, in carica dal 1963, concepisce la scuola come una famiglia accogliente, in cui l'affetto e lo spirito di collaborazione creano il clima ideale per la formazione culturale e l'educazione morale, incentrata sui doveri verso Dio, patria, famiglia. E' questo l'universo di valori dominante quando compaiono i primi "capelloni", ragazzi che anticipano stili di vita e di pensiero radicalmente alternativi. Ben presto le tensioni politiche entreranno nella vita dell'Augusto.

Circolare n. 75, 26 febbraio 1964

Ammonimento alle classi.

Alcuni genitori sono venuti in presidenza a denunciare la petulanza e l'insolenza di qualche alunno verso le loro figlie, studentesse in questa scuola. Voglio dire ai responsabili, finora non individuati, che essi rischiano d'incorrere in punizioni gravissime, che possono estendersi fino all'espulsione dall'istituto. Ma io mi auguro che a dissuadere da tali atti abbia la prima parte non il castigo, ma piuttosto la ragionevolezza dei miei studenti. La scuola è ordine, è serietà, è rispetto, è purezza. O è tutto questo o è nulla. Alle alunne chiedo il più rigoroso impegno per una condotta esemplare, fatta di riserbo; dagli alunni esigo scrupolosa correttezza di atti e parole, quali si addice giovani di famiglie ordinate e di una scuola autorevole.

Circolare n. 105, 22 ottobre 1964

Norme disciplinari.

Invito anzitutto i nostri alunni e le nostre alunne a rendersi pienamente conto del privilegio e, a un tempo, della responsabilità di attendere a un corso elevato di studi. Sono indispensabili, a tale scopo, ordine, disciplina, metodo severo di studio, spirito di sacrificio. Sappiano in primo luogo gli alunni che è grave perdita anche una sola assenza dalle lezioni: perdita talora irreparabile. Distribuiscono il tempo di applicazione allo studio razionalmente, i guisa da profittare appieno senza peso per la loro salute. Sono necessarie cinque ore circa di lavoro quotidiano in casa: dopo due ore di applicazione vi sia mezz'ora o un'ora di riposo e di ristoro. Ma tutto il lavoro e tutta la vita scolastica saranno avvalorati e resi veramente proficui se esisterà nell'allievo l'impegno, chiaro e risoluto, di voler dare un senso positivo, un significato alla nostra vita. Questo è il problema vero e maggiore.

Circolare n. 97, 26 maggio 1964

Avvertimento agli alunni e alle alunne.

La calura estiva imminente non deve indurre nessun allievo e nessuna allieva della nostra scuola a presentarsi in abito indecoroso. L'avvertimento si riferisce al restante periodo delle lezioni: ma si riferisce ancor più alla prossima sessione di esami. Gli alunni debbono continuare a indossare la giacca o almeno un indumento che decentemente la sostituisca; le alunne sono avvertite che non sono leciti, nell'ambito della scuola, abiti senza maniche. Desidero invitare ancora una volta, affettuosamente, i nostri alunni ad essere più osservanti delle norme della buona educazione. In verità, ho motivo di compiacermi per tante manifestazioni di compostezza e di autocontrollo, specialmente in questa nostra città in cui così diffuso è il vociere intemperante e triviale. Non dimeno una qualche grave trascuratezza è tuttora riconoscibile. Come a figliuoli, rammento a tutti i nostri alunni che la finezza morale, la completezza dei modi, la elevatezza degli ideali sono gli obiettivi di tutta la nostra opera di docenti,



Me la ricordo quella mattina del 30 aprile 1969, proprio come se fosse oggi.

Una terza liceo piena di fermenti, la sezione M, sempre pronta a dare il meglio di sé in tutte le attività, soprattutto quelle extrascolastiche. Tuttavia troppi erano stati i giorni di scioperi e manifestazioni e cominciamo a temere seriamente per i nostri esami, tra l'altro immersi nel buio più totale di una riforma che nessuno aveva capito. Ci incontrammo, come tutte le mattine, davanti al cancello. Appoggiati i libri sul muretto cominciamo a discutere tra noi se fosse il caso o meno di partecipare all'ennesima giornata alternativa che la "Festa delle matricole" ci proponeva. Tanti dubbi di natura etica e poi era proprio una bella giornata di sole! Alla fine prevalse la nostra serietà di augustei maturandi: si va in classe!

Fuori del liceo, però, c'era da divertirsi con i nostri amici neo-universitari almeno per qualche minuto ancora. Presto detto decidemmo di andare in classe, posare i libri e scendere di nuovo per goderci gli ultimi momenti di festa. Incontrammo sulle scale il Professor De Lellis, latino e greco, che guardandoci con aria spaventata ci chiese: "...Ma ve ne andate?"

"No professore, tranquillo, abbiamo lasciato i libri in classe, dieci minuti e torniamo!"

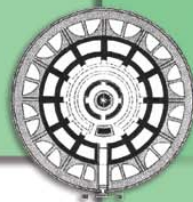
"Mi raccomando..." soggiunse. Ci riunimmo all'ingresso con l'altra terza liceo, la sezione B, che aveva avuto la nostra stessa idea (cosa che ci capitava spesso perché noi eravamo tutti uomini e loro tutte donne...).

Arriva il Preside, il Professor Pietro Conte. Viene dritto verso di me, mi guarda e mi dice: "Dov'è l'amico tuo con la barba?" Si riferiva ad Alberto Torricelli anch'egli ben conosciuto per attività parallele. "Eccolo Professore - gli dissi - siamo andati in classe a posare i libri per...". Mi guardò truce e rivolgendolo lo sguardo verso tutti gli altri sentenziò: "Tutti con me in presidenza!". Sul momento pensammo ad un encomio per la serietà che stavamo mostrando, ma, giunti in presidenza e chiusa la porta ci si svelò la dura realtà. "Le matricole volevano farvi fare un giorno di festa e io ve ne do due! Sospesi senza obbligo di frequenza" sentenziò il professore Pietro Conte. Non sapevamo se ridere o piangere. A scuola non era entrato praticamente nessuno ma noi eravamo appena stati sospesi. Per me la prima ed unica volta!

Intanto il professor De Lellis ci stava cercando e non ci trovava da nessuna parte. Alla fine chiese al bidello del primo piano che gli raccontò cosa stava succedendo. Entrò in presidenza, cercò di prendere le nostre difese ma tutto fu vano. Il Professor Pietro Conte fu irremovibile. Il giorno dopo tutta la scuola tornò in classe, naturalmente senza alcuna giustificazione per i due giorni di vacanza. Solo la terza B e la terza M si presentarono, come al solito, davanti al cancello ma solo per godersi l'ingresso degli altri. Per fortuna era un'altra splendida giornata di sole.

Walter Fanelli, III M 1968-1969

DAGLI ANNI '70 A OGGI

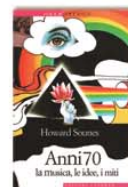


I settanta dell'Augusto

Anche voi pensate che gli anni settanta siano stati, per la cultura, l'arte e la musica, niente più che una fase di transizione, uno stupido interludio tra i Beatles e gli anni Ottanta?

Proprio no.

Howard Sounes, *Anni 70, la musica, le idee, i miti*, Editori Laterza 2007



La mostra presenta un documentario RAI trasmesso il 29 novembre 1974 alle ore 12,55 nella rubrica *Cronaca*. Le immagini rappresentano perfettamente il clima di tensione determinato dalla contrapposizione, quasi quotidiana, fra studenti di destra e di sinistra. In quegli anni, in alcune zone della città, le aggressioni da parte dei fascisti nei confronti degli studenti di sinistra (o più semplicemente, nei confronti di quelli vestiti in una certa maniera) era una realtà comune. L'Augusto era particolarmente esposto a questa situazione per la compresenza di una forte componente di sinistra tra gli studenti e l'esistenza di una delle roccaforti dello squadristo neofascista nell'adiacente via Noto.

Il servizio televisivo fu oggetto di un'interrogazione parlamentare da parte del deputato dell'estrema destra Caradonna, che accusò il giornalista Renato Parascandolo di scarsa imparzialità. La risposta da parte del sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, Fracassi, il 24 gennaio 1975, confermò che il documentario descriveva in maniera scrupolosa e corretta quanto accaduto.

Recuperare la memoria della destra su questi episodi non è facile. Per molto tempo queste organizzazioni non hanno avuto, per loro stessa ammissione, la sensibilità di curare la conservazione dei documenti politici da esse prodotti. Solo negli ultimi anni sono stati avviati progetti da istituti culturali (Fondazione Ugo Spirito) o da singoli giornalisti (Luca Telese) volti proprio al recupero di questa documentazione.



Gli studenti del Collettivo politico dell'Augusto in corteo, febbraio 1975



DAGLI ANNI '70 A OGGI



I Settanta dell'Agosto

1970



1971



1972



Anni di rapido cambiamento



1971



1972



1973



Insieme in movimento



La maturità 1974



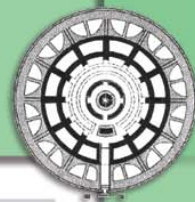
IL TORNEO DI CALCIO EXTRASCUOLASTICO
Le rappresentative delle Sezioni dell'Agosto

Il torneo di calcio extrascuolastico, organizzato dalle Sezioni dell'Agosto, ha visto la partecipazione di diverse squadre di studenti. Le partite sono state disputate in un'atmosfera di grande entusiasmo e sportività. I risultati sono stati i seguenti:

Squadra	Punti
Sezione A	15
Sezione B	12
Sezione C	10
Sezione D	8
Sezione E	6
Sezione F	4
Sezione G	2
Sezione H	0



DAGLI ANNI '70 A OGGI



I settanta dell'Augusto

Passati gli anni del terrorismo e l'ottimismo degli anni Ottanta la situazione di oggi vede le scuole e in particolare l'Augusto impegnate su temi sociali. Tra i tanti progetti avviati c'è l'impegno per l'Africa: è stata scelta proprio questa iniziativa per testimoniare il presente e il futuro di questa scuola.

Nel 2005 l'Augusto aderisce al progetto Africa organizzato dal Comune di Roma, nelle persone del sindaco Walter Veltroni e dell'assessore Maria Coscia. Il progetto ha dato agli studenti l'opportunità di sostenere iniziative di sensibilizzazione e di raccolta di fondi per l'Africa, proponendo un percorso di mobilitazione che ha avuto il suo momento più significativo nella visita diretta dei paesi africani oggetto dei progetti, di cooperazione sociale.



La scuola ha aderito con entusiasmo all'opera di sensibilizzazione, non solo con la raccolta fondi, ma, soprattutto, proponendo itinerari di conoscenza del problema della povertà, attraverso mostre e feste, l'approccio al consumo equo-solidale, momenti di riflessione durante le assemblee studentesche e articoli sul giornalino scolastico.



I fondi raccolti grazie a queste iniziative hanno consentito la realizzazione di progetti, quali la costruzione di scuole in Ruanda e in Malawi.

I viaggi in questi Paesi hanno rappresentato per gli studenti la possibilità di entrare in rapporto diretto con il territorio africano e di contatto e solidarietà con ciascun uomo, donna e bambino incontrati, nonché la scoperta di una realtà africana ricca di grande umanità, fierezza e accoglienza.

Nessuno studente della scuola è tornato a casa uguale a prima.

Aver visto e toccato con mano colori, sapori e problemi dell'Africa, ha aperto orizzonti nuovi, reso tutti consapevoli di ingiuste disparità, ha richiesto un impegno concreto e propositivo.

E quanto si sta facendo oggi per il prossimo obiettivo che il progetto si propone: il Senegal.



GLI AUGUSTEI

Associazione degli ex alunni



I settanta dell'Augusto

Alla fine dell'estate dell'anno 1987 ad un gruppo di vecchi compagni di scuola che aveva sempre seguito ad incontrarsi, nonostante le diverse vie intraprese da ciascuno, balenò l'idea di dare organicità a questi incontri, di estenderli, di arricchirli fondando un'Associazione di ex alunni.



Detto fatto. In pochi giorni gli incontri si fecero più fitti, si discusse di come l'associazione avrebbe dovuto funzionare, di chi avrebbe dovuto raggiungere, quale anima avrebbe dovuto avere.

Uno di noi era, ed è tuttora, avvocato: in breve fu steso uno statuto, immediatamente registrato presso un notaio, ovviamente augusteo, in cui venissero fissati gli scopi dell'Associazione, i ruoli che ognuno avrebbe ricoperto, i contatti con gli studenti che, alla fine della scuola, sarebbero diventati ex alunni, i rapporti con il Liceo stesso.

Si fece un comunicato stampa e alla prima riunione nelle aule del Liceo ci fu un'affluenza straordinaria di oltre duecento persone che non si vedevano da dieci, venti, trent'anni. Questo ci fece capire che l'idea era giusta: bisognava darsi da fare e dare corpo all'Associazione.

Venne fissato per il 12 dicembre dello stesso anno un incontro nei locali del Picar all'Eur, dove fu dato a tutti lo statuto dell'Associazione che intendeva così celebrare il cinquantennale della fondazione del Liceo, avvenuta appunto nell'anno 1937.

Alla festa venne dato il nome di AUGUSTO 50.

Il gruppo dei soci fondatori entrò a far parte del Comitato direttivo: Amalia De Santis, Elisabetta Brovelli, Nicola Bruni, Franco Paloscia, Ferdinando Stirati, Vittorio Venturi, Giampaolo De Villa, Francesco Cupo, Bruno Conti, Claudio Goglia, Giovanna Ferrazze, Alberto De Angelis, Gaetano Callipo, Anna Paggi, Ennio Annibali, Giuseppe De Virgiliis, Vincenzo Rosare. Presidente fu nominato Ferdinando Stirati e segretario Giampaolo De Villa.

Regolarmente, da Statuto, sono state fatte ogni due anni le elezioni per rinnovare le cariche sociali e portare nuovi contributi di idee per l'attività.

L'articolo due dello Statuto prevede che l'Associazione promuova "attività culturali e creative che favoriscano l'incontro tra tutti gli ex alunni e che abbiano una relazione con la tradizione culturale del Liceo Augusto". Il tutto, naturalmente, senza fini di lucro.

Questo impegno è stato mantenuto dal Consiglio direttivo che ha creato il premio Lina Rocchi (in memoria di una amatissima segretaria che per quaranta anni era stata l'anima del Liceo), che è stato assegnato fino al 2000 ad alunni del Liceo che si erano segnalati per produzioni artistiche, poetiche, fotografiche, drammaturgiche. In occasione del sessantennale (1997) il premio venne esteso a tutti i licei di Roma con la partecipazione di oltre 400 concorrenti, le cui opere vennero esaminate da una commissione di critici letterari e docenti universitari.



Dal 2000 al 2003 il premio venne assegnato a figure storiche dell'Augusto (prof.ssa De Virgiliis, prof.ssa Tazzi, prof. Palazzo, prof.ssa Mannocci, prof.ssa Pedrini, Rossana Borghini, Vittorio Toti).

Negli ultimi anni il premio ha cambiato aspetto e sono stati premiati augustei che si sono segnalati nella vita civile, accademica, artistica: il prefetto Achille Serra (2004), il comandante generale dei Carabinieri Luciano Gottardo (2005), il prof. Alberto Asor Rosa (2006), il critico Claudio Strinati, il giornalista Federico Fazzuoli, l'assessore all'urbanistica Roberto Morassut, la prof.ssa Margherita Cavallero (2007).



Oggi l'Associazione compie 20 anni, in concomitanza con l'Augusto che ne compie 70. Siamo giovani, ma cresceremo perché le radici sono buone, anzi ottime.

Ferdinando Stirati